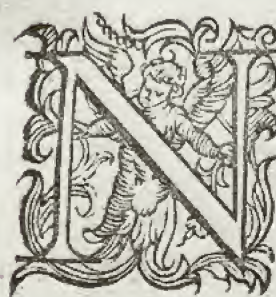


minciorno ad accostar le machine; del che alcuni seditiosi, perduta la speranza della Città, abandonauano le mura, e riduceuansi in Agra; e più basso nell'istesso Capitolo, chi annuntiaua tutt'il muro dell'Occidente esser andato a terra, e i Romani essere entrati dentro, & appressarsi l'esercito, e cercando di loro; e chi affermaua hauer veduto i nemici in sù le Torri; per la qual ragione con tutte l'altre dette concludo, e sia per fine, che queste Torri erano nella parte Settentrionale del Palazzo d'Erode, qual si vede nella passata pianta nel numero 51. doue N. S. fu presentato ad Erode, mandato da Pilato, e quello, che qui successe a N. S. leggi l'E-uangelio di S. Luca al cap. 23. e senza ch'io mi distenda più oltre, il disegno dimostrerà il tutto.

**H**A da sapere dunque il mio diuoto, e curioso Lettore, che il sito di questa santa Città è quello, che sempre è stato, e sarà; perche effettivamente è circondata da monti, e valli, che ben si può dir con il Regal Profeta: nel Salmo 86. *Fundamenta eius in montibus sanctis*: ond'io dico, che da Levante tra la Città, e'l monte Oliueto è la valle di Giosafat, la quale s'estende dall'Aquilone verso Ovest, e piega verso Sirocco, e Levante, com'anco fa il torrente Cedron, che corre infino al mare Morto, quando pioue, quando nò, resta secco, passando per il pozzo, doue dalli Sacerdoti del Tempio fu nascosto il fuoco Santo, secondo Machab. nel cap. 1. Per Ostro tra il monte Sion, & il monte Alcedemac è la valle filiorum Ennon, la quale per Levante congiunge con quella nominata di Giosafat, e per Ponente circonda tutto il monte Sion infino alla Torre di Daud, che si ritroa hoggi dentro al Castello detto da Pisani: ma anticamente faceua puntone fra la medesima valle, che separaua la Città di Daud, e di Agra, quale da Giosèffo vien nominata valle Propeon nel sesto lib. cap. 8. e si stendeua infino à Siloa. Per Ponente maestro haueua la valle di Gion, che discendeua infino alla porta Vecchia, o vero Giudiciale, e giraua alzando verso Settentrione, doue era la Valle nominata di sopra Bassa. E vers'Ostro era la Valle de corpi morti, sopra la quale stà il monte Caluario discosto dalla porta quattrocento passi, come di sopra hò detto, e queste Valli non sono da tutti conosciute, se non da giudicio; essendo alcune piene d'habitationi; ma chi vuole affaticarsi, & inuestigar le cose, troua se non il tutto, in parte.

*Pianta*

*Pianta, e discorso delle spelonche Regie.*



**N**ON per altra cagione vengon rauiglie del Mondo, non re Regie, ne da gl'huomini nute, se nò perche essendote, e quasi sepolte fra le tene nute alla luce, ne a i nostri ciò io, che quelle diligenter te mi sono accinto a palesare soprapresi da grande stupore, che in esse si troua graue torto hauerli fatto li Scrittori, mentre con rici, a guisa del Tempio di Diana, delle Piramidi Babbillonia, e d'altri superbi edificij non l'hanno Mondo rese chiare, & illustre. Et ancorche Se l'accenni, mentre dice; Trouasi in Gierusalem assai duro: ha più tosto confusa la mente de gl'hu denza di essi, mentre chiaramente si vede esseru non montuosa. Ne meno Odoardo fiammingo Sepolcro, discorrendo del sudetto edificio, par vera relatione di esso, quando nel suo libro dice le to a i Sepolcri de i Rè di Giuda, nominati di sopra no al Monte Sion, e parte vicino alla porta d'Ef Città, e vi si entra, ma con gran pena per vn pertu che è in vna vigna. Per di dentro egli è molto fudro come vn chiostro, circondato tutto intorno d le, nelle quali vi sono separatamente quarant'ott adornate di diuerse sculture. Il tutto è in volta, nella viuua rupe, bianca come alabastro. Gl'vscio grossi, e spessi di più di vn mezzo piede, fatti di vn pe senza esserui giunte d'altro sasso, come si vede quali voltano quando s'aprono, & è opera verame stupenda da vedere, e degna di essere sepoltura reg che simile, o più antica di lei sia in tutto il Mondo vista come si conosce dal non far mentione d'essere mirabile edificio, e particolarmente essendo egli hu di disegno, non hauerebbe mai detto, che vi si entr fendo il suo ingresso di bellissima struttura lauorat pieno, a chi desidera intendere minutamente gl'oro